

Uccise 20enne, negato il patteggiamento

Ubriaco, aveva travolto Matteo **Cassola** di Castelfranco in bici a Gallipoli



Un particolare del fanale risultato funzionante della bici di Matteo Cassola

Quel patteggiamento non s'ha da fare. Il gup del Tribunale di Lecce ha accolto la tesi dei legali fiduciari di **Giesse Risarcimento Danni** – gruppo che tutela i familiari delle vittime della strada – e respinto l'istanza di patteggiamento formulata dalla difesa dell'imputato (in accordo con il pubblico ministero) riguardo al tragico incidente mortale a Gallipoli.

Nella notte del primo agosto 2021 un automobilista ubriaco investì e uccise Matteo Cassola, un ventenne di Castelfranco Emilia che stava tornando a casa in bicicletta do-

po aver festeggiato in un locale insieme ad alcuni amici.

«Il giudice – spiega **Giuseppe Vacca**, responsabile della sede di Giesse Risarcimento Danni a Francavilla – a cui si è affidata la famiglia – non ha ammesso il patteggiamento, poiché non c'erano le condizioni per richiederlo, e ha trasmesso gli atti ad altro magistrato rinviando all'udienza del primo dicembre».

L'avvocato della difesa aveva basato la richiesta di patteggiamento sul "comma 7" dell'omicidio stradale, ossia sul presunto concorso di col-

Un'immagine dei funerali di Matteo Cassola

pa, attribuito un po' sorprendentemente alla vittima dalla Procura nonostante le conclusioni del ctu, e aveva chiesto due anni di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Fondamentali, nella decisione del giudice, le osservazioni del legale fiduciario di Giesse, l'avvocato **Stefanizzi**.

«Nel capo d'imputazione si fa riferimento all'assenza di un sistema di illuminazione delle biciclette – continua **Vacca, di Giesse** – Ma era stato appurato in sede di sopralluogo e di operazioni peritali che entrambi i velocipedi erano dota-



ti dei catadiottri rossi sul parafrangente posteriore e di quelli gialli sui pedali che di fatto ne consentivano la rilevazione e l'avvistamento». Matteo Cassola, 20 anni morì sul colpo

mentre il suo migliore amico riportò delle ferite a un braccio. Si tornerà in aula il primo dicembre davanti al giudice Giulia Proto.